

PROTOCOLLO D'INTESA: DALLA RIVIERA DEI CEDRI AL PARCO DEL POLLINO - SVILUPPO SOSTENIBILE

Finalizzato alla promozione della coesione territoriale, sociale ed economica dell'Ambito territoriale dei Comuni di **DIAMANTE, BUONVICINO, GRISOLIA E MAIERA**'.

PROTOCOLLO D'INTESA

Oggi, addì, nella sede

I seguenti Comuni sottoscrittori del presente protocollo

- Diamante {Comune capofila), rappresentato da, a ciò autorizzato con
- Buonvicino, rappresentato da, a ciò autorizzato con.....;
- Grisolia, rappresentato da, a ciò autorizzato con.....;
- Maierà, rappresentato da, a ciò autorizzato con

PREMESSO CHE:

- La Commissione Europea, con decisione di esecuzione n. CCI 20211T16FFPA00Idel 15 luglio 2022, ha approvato **l'Accordo di Partenariato** con l'Italia per il settennio 2021 - 2027, che definisce la strategia, le priorità e le modalità di impiego delle risorse comunitarie finalizzate alle politiche europee di coesione sociale, economica e territoriale;
- L'Accordo stabilisce altresì i meccanismi e i criteri di coerenza delle azioni operative con le strategie comunitarie;
- Gli interventi attuativi saranno sostenuti dai Fondi europei del bilancio pluriennale relativi alla programmazione 2021-2027, ma anche da risorse nazionali legate principalmente al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
- Dell'Accordo di Partenariato fa parte la **Strategia Nazionale delle Aree Interne** {SNAI) quale strumento, unitamente ad altri indicatori, di ausilio all'individuazione di aree - progetto da sostenere.

A tal fine la SNAI individua i Poli (centri di offerta dei servizi primari in fatto di salute, formazione e mobilità) e classifica gli altri Comuni in quattro fasce in

relazione alla loro distanza dal Polo: di cintura, intermedi, periferici e ultraperiferici.

- Nella programmazione 2021 -2027 i Comuni di Buonvicino, Diamante, Grisolia e Maierà sono tutti classificati **comuni periferici** {codice "D") in relazione alla loro distanza da Paola che ne è il Polo, in quanto, secondo l'algoritmo di rilevamento delle percorrenze, compresi nella fascia dai 40,9 ai 66,9 minuti di percorrenza.

VISTO CHE:

- La classificazione conferita a quei territori li caratterizza come "**territori di attenzione collegata alla perifericità relativa**" e dunque aree target nei confronti di progetti di coesione, in quanto "la maggiore complessità di fruizione dei servizi può indurre fenomeni di spopolamento e determinare condizioni disabilitanti lo sviluppo".
- Sui fondi PNRR e su le altre risorse europee e nazionali sono disponibili in Calabria, a luglio 2024, quasi 10 miliardi, la maggior parte dallo stesso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di cui 1,8 Mld in provincia di Cosenza); tali fondi sono in gran parte impegnati o destinati a migliaia di piccoli interventi, e tuttavia risorse notevoli sono ancora accessibili.
- Sui Fondi di Sviluppo e Coesione, il PSC della Calabria approvato dalla Delibera CIPESS n. 14 del 2023 ammonta a oltre 3,9 miliardi di€.
- Sui fondi strutturali europei FESR e FSE plus, il POR Calabria approvato dalla Commissione Europea a dicembre 2022 ammonta a oltre 3,17 miliardi di€.
- Su vari Fondi sono inoltre accessibili ulteriori ingenti risorse, in particolare sui programmi provenienti dal Next Generation EU diversi dal PNRR e sui vari PON Nazionali

CONSIDERATO CHE:

L'ambito territoriale oggetto del protocollo è a forte vocazione turistica, oggi soprattutto balneare, ma a forte potenzialità per altre forme di turismo e con ben altre potenzialità di sviluppo sostenibile.

La conformazione territoriale, i borghi, il gran numero di punti di forza connotano,

¹Per alcuni PON, vedere allegato 1

nel loro insieme, una città - territorio dal ricco paesaggio culturale, atto a rafforzare e diversificare le destinazioni attraverso molte forme di turismo sostenibile.

- Le caratteristiche e le potenzialità del territorio consentono inoltre una visione più articolata dello sviluppo, basata su alcune delle priorità più significative delle strategie supportate dai fondi di coesione, a cominciare dalla transizione verde e digitale nonché all'innovazione.
- Il territorio si estende dal litorale, che appartiene alla fascia dell'Alto Tirreno Cosentino e alla Riviera dei Cedri, alle colline, al Parco del Pollino, ai monti dell'Orsomarso e del Pellegrino, questi ultimi di notevole interesse geologico e ambientale. Tutto ciò, unitamente alle notevoli tradizioni produttive e artigianali, di per sé costituisce forti potenzialità di sviluppo più generale.
- L'intero territorio, purché considerato nella sua unità, è dotato di **forti potenzialità riguardo a tutti gli obiettivi dello sviluppo sostenibile**, ricco com'è di risorse naturali e ambientali e di specializzazioni ed eccellenze riconosciute ed emergenti: la varietà e ricchezza dei paesaggi, i giacimenti culturali diffusi, la distribuzione dei borghi e della popolazione (complessivamente poco più di diecimila abitanti), la spiccata propensione del territorio stesso alle attività produttive e turistiche eco-compatibili, le forti tradizioni di artigianato e di prodotti enogastronomici e, infine e soprattutto, la forte identità territoriale fondata sulle ricche tradizioni storiche e culturali.

TENUTO CONTO CHE:

- Sul piano strategico, le caratteristiche illustrate sono altrettanti punti di forza di un organico e complessivo progetto di sviluppo in grado di valorizzare le caratteristiche socio-economiche e le esigenze di adeguamento infrastrutturale di tutto il territorio.
- Le possibilità di differenziare le forme di turismo e di attenuare il suo sovraffollamento, aumentandone la sostenibilità, è definita soprattutto dal rapporto tra il litorale, con il centro maggiore di Diamante ricco di eventi, e il Parco del Pollino, che comprende in parte significativa gli altri tre Comuni.

DATO ATTO CHE:

- Tutto quanto fin qui descritto può costituire l'elemento determinante di una politica di coesione territoriale, sociale ed economica, a condizione che venga concordata una strategia unitaria per promuovere interventi quanto più mirati verso obiettivi unitari e acquisire così più efficacemente titolo per l'accesso alle risorse nazionali e regionali.
- le attuali politiche di intervento sul territorio prevedono e incentivano la concertazione e la cooperazione tra diversi soggetti, onde favorire politiche di sviluppo attuabili con programmi mirati.

ATTESO CHE:

l'impostazione e la promozione di qualsivoglia "**marketing territoriale**" richiede la formulazione di **programmi di sviluppo di "area vasta"** e comunque di ambito adeguato;

la condizione pregiudiziale per trasformare quanto sopra illustrato in sviluppo effettivo è che il territorio venga **considerato nella sua unitarietà** e non a frange indipendenti tra loro; e ciò vale in particolare per il "sistema turismo" che, così impostato, può fare riferimento al Piano "Cultura e Turismo 4.0" del PNRR.

Tanto premesso e considerato:

i Comuni in epigrafe, precisando che l'intera premessa ne fa parte integrante e sostanziale, sottoscrivono e fanno proprio il presente

PROTOCOLLO D'INTESA

Art. 1 -Principi informativi

1. I comuni firmatari del protocollo, consapevoli che i loro territori, insieme, compongono un'area omogenea per storia indentità e cultura, intendono concordemente promuoverne lo sviluppo sostenibile secondo gli spunti di cui al "Manuale delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile" della Commissione Europea
{di seguito "Manuale"}, per l'elaborazione di strategie integrate finanziate dai

programmi della politica europea di coesione. Intendono altresì adottare le politiche paesaggistiche europee.

2. Alla stregua del Manuale, anche i Comuni firmatari sottolineano l'importanza di un approccio integrato allo sviluppo urbano che:
 - vada oltre una politica puramente settoriale;
 - sia sostenuto da una cooperazione a più livelli e tra i portatori di interessi;
 - superi i confini amministrativi e riguardi il territorio complessivo nella sua interezza.
3. Il territorio complessivo dei Comuni firmatari viene considerato "**paesaggio culturale**" ai sensi della Convenzione Europea per il paesaggio, derivante cioè dalla combinazione di fattori naturali e fattori umani (strutture insediative, forme di uso del suolo e di coltivazioni, ecc.), nonché dai valori culturali presenti nella comunità.
4. Conformemente al Manuale i firmatari, assumendone i principi, intendono:
 - promuovere una forte infrastrutturazione del territorio, attualmente assai coerente
 - definire e promuovere specifiche strategie di sviluppo urbano di qualsiasi dimensione, autonome ma inquadrare in un approccio territoriale integrato;
 - condividere un criterio multi - attore, che coordini diversi attori, pubblici e privati, in funzione dei rispettivi ruoli e delle competenze;
 - garantire il coinvolgimento attivo dei cittadini;
 - sostenere un approccio fondato sull'integrazione di diverse fonti di finanziamento e che incoraggi le rispettive città a operare in più settori d'intervento;
 - integrare, ove possibile, risorse pubbliche e private;
 - promuovere logiche orientate ai risultati e definire quadri di riferimento per le attività di monitoraggio e valutazione.

Art. 2 - Finalità

1. Il presente protocollo d'intesa mira a:
 - a) sostenere in tutte le forme e con iniziative specifiche la caratterizzazione del territorio di ciascun Comune firmatario come appartenente al paesaggio culturale di cui all'art. 1;
 - b) incrementare e diffondere conoscenze e competenze condivise, segnatamente in materia di strategie europee di coesione, di aree tematiche e di priorità di sviluppo, anche tramite incontri, riunioni, seminari dedicati, azioni

- di informazione e ogni altra idonea iniziativa;
- c) promuovere la progettualità del territorio e la partecipazione al partenariato istituzionale nell'assegnazione e nell'impiego delle risorse per lo sviluppo territoriale, anche previ accordi specifici tra soggetti firmatari del presente protocollo o con altri soggetti;
 - d) favorire uno sviluppo territoriale basato soprattutto su reciproche relazioni urbane, in particolare per i piani e le azioni che traggono la loro efficacia da una necessaria condivisione a livello di "area vasta". Restano impregiudicati eventuali interventi singoli di ciascun Comune nell'ambito del proprio territorio o in relazione a proprie specificità.
2. I soggetti firmatari del presente protocollo assumono come obiettivi comuni:
- a) la tutela e valorizzazione, per quanto di propria competenza, dell'ambito territoriale di cui all'art. 8 e delle sue caratteristiche storico- etnografiche, artistiche, culturali, energetiche, paesaggistiche e ambientali;
 - b) la promozione, con adeguate modalità, dei reciproci collegamenti infrastrutturali materiali e immateriali e l'allocatione di servizi di base e di attrezzature comuni.
3. I soggetti firmatari del presente protocollo assumono come obiettivi comuni:
- a) Promozione delle ICT; tutela delle risorse ambientali e culturali e del paesaggio umano;
 - b) sostenibilità energetica;
 - c) rivitalizzazione dei centri minori; crescita del turismo e delle attività produttive
- sostenibilità promozione, con adeguate modalità, dei reciproci collegamenti infrastrutturali materiali e immateriali

Art. 3 - Oggetto

1. Con la firma del presente atto le Parti intendono formalizzare la propria collaborazione nell'ambito delle iniziative, progetti o interventi conseguenti agli articoli 1 e 2.

Autonomamente, ovvero attraverso "partenariati di progetto" di cui all'art. 4, le Parti intendono acquisire in maniera coordinata risorse private o pubbliche previste dalla programmazione europea e nazionale, in materia di:

- a) soddisfacimento dei diritti di cittadinanza/servizi di base (sanità, istruzione,

- mobilità) come pre condizioni dei piani di sviluppo locale;
- b) rivitalizzazione dei centri abitati e degli insediamenti sparsi;
 - c) tutela delle risorse ambientali e culturali delle aree urbane e del paesaggio rurale;
 - d) qualificazione del marketing territoriale e promozione del turismo sostenibile;
 - e) sostenibilità energetica ed ambientale;
 - f) difesa dei diritti sociali, pari opportunità, accesso al mercato del lavoro, protezione sociale e inclusione;
 - g) promozione delle ICT e dell'utilizzo di open data in aree territoriali colpite da crisi;
 - h) crescita delle attività produttive sostenibili nonché del turismo delle radici, del turismo esperienziale, del turismo lento e di altre forme di differenziazione del turismo sostenibile;
 - i) realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo coerenti con le aree tematiche della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente.²
2. Tenuto conto dell'Accordo di Partenariato tra l'Italia e la Commissione Europea di cui in premessa, la strategia di fondo può essere vista in funzione delle politiche di trasformazione e sviluppo del territorio nonché della coerenza con gli obiettivi generali di coesione territoriale, sociale ed economica alla base dei Fondi di riferimento.

Articolo 4 - Partenariati di Progetto

1. I Partners, o alcuni di essi, possono stabilire ulteriori reciproci accordi volti a promuovere o realizzare programmi di:
- valorizzazione del territorio e delle sue risorse locali, umane, materiali e immateriali;
 - raccordo ed indirizzo per l'attivazione dei possibili finanziamenti necessari all'esecuzione del programma generale sul territorio;
 - gestione e fornitura dei servizi di base e degli altri servizi per la corretta applicazione del programma generale sul territorio.
2. La costituzione del Partenariato segue le indicazioni della Commissione Europea in fatto di gestione partecipativa dei Fondi europei. In particolare. i principi e le

²Vedi Allegato 2

indicazioni del Codice di *condotta europeo sul partenariato (ECCP)*, che stabilisce i requisiti minimi al fine di garantire un coinvolgimento di qualità.

3. Il Partenariato di Progetto potrà in particolare riguardare la disciplina della sicurezza, mediante, tra l'altro, piani di sicurezza sismica e di evacuazione, piani di Protezione Civile, contrasto del dissesto idrogeologico, prevenzione degli incendi boschivi nelle aree in cui il rischio di incendio è elevato (anche con riguardo alle aree naturali protette di cui all'articolo 8 della legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000), con relativa cura del territorio e/o creazione di vasche di raccolta e invasi di emergenza e altre simili iniziative sovra comunali.
4. Altro riferimento specifico può farsi al finanziamento di programmi di infrastrutturazione riguardanti l'ambito territoriale di cui all'art. 8, per il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade, per la loro manutenzione.

Articolo 5- Strategia di collaborazione

1. La strategia di collaborazione potrà riguardare, in occasione delle attività poste in essere da ciascuno dei partners nell'ambito delle rispettive competenze, la focalizzazione di alcune tematiche e la messa a disposizione degli altri partners delle relative esperienze (diffusione delle buone pratiche), quali:
 - l'assistenza tecnico - specialistica, di supporto e consulenza, finalizzata allo sviluppo delle capacità di governance delle politiche e degli interventi;
 - la definizione di azioni dirette a diffondere il miglioramento della produttività attraverso l'analisi dei bisogni e delle problematiche da affrontare,
 - la ricognizione dei livelli di attuabilità, l'individuazione e il governo dei processi e delle procedure; la messa a punto sia di procedure innovative e di *data base* come informazioni di supporto alle decisioni strategiche sia di procedure per il governo dei processi di programmazione, realizzazione, utilizzazione e gestione degli interventi.
2. I Comuni firmatari si impegnano a costituire un apposito Ufficio unico di Partenariato.
3. E' fatta salva la possibilità di porre in essere azioni di co-progettazione strategica territoriale, sia tra i partners sia con altri soggetti privati e pubblici anche nazionali e/o internazionali.

Art. 6 - Coordinamento

1. E' facoltativa l'istituzione di un *Comitato Unico di Coordinamento* in rappresentanza dei soggetti sottoscrittori, eventualmente in occasione di specifiche iniziative, con il compito di coordinare le attività nelle fasi di interesse comune e con modalità da concertare volta per volta.
2. Salvo diversi accordi, ciascun partner ha la responsabilità del proprio intervento, con assunzione della cura delle varie fasi di programmazione, dell'accesso alle risorse, della progettazione/attuazione/monitoraggio/valutazione e rendicontazione, mettendo a disposizione degli altri partners gli elementi conoscitivi e di formazione di cui ai precedenti articoli.

Art.7-Impegni dei partners.

1. In caso di partenariato di progetto di cui all'art. 4, ciascun Partner deve garantire e favorire la massima integrazione con gli altri ed è responsabile della parte di realizzazione di sua competenza.
2. Nel caso di co-progettazione, il partner capofila è responsabile del coordinamento amministrativo nei confronti della Regione o di altro Ente finanziatore.
3. In particolare, il Partner Capofila è tenuto a coordinare:
 - a) la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal bando di partecipazione e/o dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione;
 - b) le attività di rendicontazione in capo a ciascun Partner e curare la trasmissione della relativa documentazione;
 - c) i flussi informativi verso la Regione o l'Ente finanziatore,nonché a monitorare *in itinere* il rispetto degli impegni assunti da ciascun Partner.

Art.8- Ambito territoriale

1. L'ambito territoriale di riferimento è definito dall'insieme dei territori comunali ufficialmente rappresentati dai firmatari dell'atto.

ALCUNI PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI

1) PON Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale (PN RIC) 2021-2027.

Approvato con Decisione di Esecuzione C (2022) 8821 final della Commissione europea del 29 novembre 2022, è finalizzato al sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027.

Il PN RIC 2021-2027 sarà gestito dal **Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)**, in qualità di Autorità di Gestione (AdG), insieme al **Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)** e al **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)**, nel ruolo di Organismi Intermedi.

Le risorse saranno destinate da un lato al finanziamento di strumenti agevolativi consolidati, in continuità con il PON Imprese e Competitività 2014-20, dall'altro alla definizione di nuove misure più rispondenti ai fabbisogni delle imprese nel contesto attuale, con un'attenzione dedicata alle azioni di sensibilizzazione e diffusione della cultura imprenditoriale e alla promozione delle competenze specifiche legate alla doppia transizione.

Risorse totali € 5.636.000.000 (di cui €3.723.000.000 provenienti dall'UE).

Sito [webhttps://www.ponic.gov.it/sites/PON/21-27/Consultazione VAS](https://www.ponic.gov.it/sites/PON/21-27/Consultazione_VAS)

2) PON Cultura

Il PN Cultura, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 7959 finale del 28 ottobre 2022, è espressione del consolidamento del ruolo attribuito nelle politiche di coesione nazionali al settore culturale quale fattore in grado di produrre effetti rilevanti nei processi di sviluppo territoriale del Paese e in particolare del Mezzogiorno.

A fronte degli opportuni elementi di continuità con il PON Cultura e Sviluppo 2014-2020, il nuovo programma presenta, tuttavia, significative differenze indotte sia dai consistenti investimenti programmati nel settore culturale dal PNRR - che consentono al PN FESR di spingersi verso dimensioni decisamente più innovative e sperimentali -, sia dalle stesse innovazioni introdotte nei regolamenti della politica di coesione per il ciclo 2021-2027 che hanno esteso il ruolo attribuito alla cultura nelle politiche di sviluppo verso obiettivi di coesione e inclusione sociale.

Il PN Cultura, gestito dal Ministero della Cultura, ha un **valore complessivo pari a 648,33 milioni di euro**, di cui 389,00 milioni di euro di fondi FESR, e interessa le **sette regioni meno sviluppate: Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna**.

La Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (S3)

La Smart Specialisation Strategy (S3) è la strategia di ricerca e innovazione che dal 2014 Regioni e Stati membri sono chiamati ad adottare in attuazione delle politiche di innovazione cofinanziate con i fondi strutturali della politica di coesione UE. Costituisce condizionalità ex-ante per gli interventi previsti dai Programmi Operativi, relativamente ad alcuni obiettivi tematici.

Individua le priorità di investimento di lungo periodo condivise con Regioni e *stakeholder*, assicurando la complementarità tra le azioni previste a livello centrale e a livello territoriale, così da ridurre i rischi di duplicazione o di sovrapposizione e rafforzarne l'impatto.

Stralcio delle Aree Tematiche della SNSI

Aree tematiche

Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente

Traiettorie di sviluppo

Processi produttivi innovativi ad alta efficienza e per la sostenibilità industriale Sistemi produttivi evolutivi e adattativi per la produzione personalizzata Industria intelligente e Materiali innovativi ed ecocompatibili.

Tecnologie per biomateriali e prodotti biobased e Bio raffinerie. Sistemi e tecnologie per le bonifiche di siti contaminati e il decommissioning degli impianti nucleari.

Sistemi e tecnologie per il water e il waste treatment.

Tecnologie per le smart grid, le fonti rinnovabili e la generazione distribuita.

Active & healthy ageing: tecnologie per l'invecchiamento attivo e l'assistenza domiciliare.

Salute, alimentazione qualità della vita

E-health, diagnostica avanzata, medical devices e mini invasività Medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata.

Biotecnologie, bio-informatica e sviluppo farmaceutico.

Sviluppo dell'agricoltura di precisione e l'agricoltura del futuro.

Sistemi e tecnologie per il packaging, la conservazione e la tracciabilità e sicurezza delle produzioni alimentari.

Nutraceutica, Nutrigenomica e Alimenti Funzionali

Agenda digitale,
smart Communities,
Sistemi di mobilità
intelligente

Sistemi di mobilità urbana intelligente per la logistica e le persone
Sistemi per la sicurezza dell'ambiente urbano, il monitoraggio ambientale e la prevenzione di eventi critici o di rischio.
Sistemi elettronici "embedded", reti di sensori intelligenti, internet of things
Tecnologie per smart building, efficientamento energetico, sostenibilità ambientale
Tecnologie per la diffusione della connessione a Banda Ultra Larga e della web economy.

Turismo, Patrimonio
culturali e industria
della creatività

Sistemi e applicazioni per il turismo, la fruizione della cultura e l'attrattività del Made in Italy.
Tecnologie e applicazioni per la conservazione, gestione e valorizzazione dei beni culturali, artistici e paesaggistici.
Tecnologie per il design evoluto e l'artigianato digitale.
Tecnologie per le produzioni audio-video, gaming ed editoria digitale.

Decreto ministeriale 13 luglio 2023-Scoperta imprenditoriale PN RIC 2021-27

(pubblicazione in GURI, n. 205 del 2 settembre 2023)

Il decreto disciplina l'intervento del Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività 2021-27 a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo da realizzare nei territori delle Regioni meno sviluppate, coerenti con le aree tematiche della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente ovvero finalizzati a individuare traiettorie tecnologiche e applicative evolutive della stessa.